



SEGRETERIE REGIONALI DEL LAZIO

La procedura di valutazione dei dirigenti scolastici che ha preso avvio nel corrente anno scolastico presenta forti limiti e criticità per il fatto di essere stata definita unilateralmente dall'amministrazione senza un effettivo confronto e coinvolgimento dei dirigenti interessati, senza la condivisione di obiettivi e criteri, senza il supporto di competenza e terzietà dei valutatori.

Tali criticità, ampiamente denunciate a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali rappresentative della dirigenza scolastica, risultano particolarmente preoccupanti nel Lazio, a partire dalle modalità di costituzione dei nuclei di valutazione e di assegnazione a ciascun nucleo dei dirigenti scolastici da valutare, fino alle modalità di svolgimento e ai contenuti delle attività di formazione organizzate a supporto della valutazione dei dirigenti scolastici, come previsto dalla Direttiva 36/2016.

Sul sito web istituzionale dell'USR Lazio non sono stati pubblicati i criteri di individuazione dei coordinatori e componenti dei nuclei né sono stati resi pubblici i curricula dei valutatori individuati; pur in presenza di un numero di coordinatori e componenti idonei più che sufficiente ad articolare i nuclei secondo i parametri indicati dal MIUR, più della metà dei coordinatori sono presenti in due nuclei e molti dei componenti dei nuclei sono dirigenti scolastici con scarsa esperienza perché in servizio da uno o due anni o sono impegnati anche nella reggenza di istituti scolastici privi di titolare.

Tali modalità di reclutamento non garantiscono la **competenza**, **l'esperienza**, la **terzietà** dei valutatori e la **trasparenza** di tutta l'operazione.

Le iniziative di formazione avviate nella regione si stanno rivelando inutili e dispersive, scarsamente utilizzabili per lo sviluppo professionale dei dirigenti scolastici per la mancanza di un progetto credibile e adeguato a supportare il loro lavoro. In molti casi durante gli incontri già svolti sono stati pubblicamente espressi dai formatori e dai coordinatori dei gruppi orientamenti ed indicazioni discutibili, non coerenti con il quadro normativo e contrattuale vigente e perfino invasivi dell'autonomia professionale dei dirigenti scolastici, tra lo sconcerto e in alcuni casi addirittura l'indignazione dei partecipanti.

Le organizzazioni sindacali FLC CGIL ROMA E LAZIO, CISL SCUOLA LAZIO, UIL SCUOLA LAZIO e SNALS CONFISAL LAZIO esprimono il proprio totale dissenso sulla valutazione avviata nel Lazio che conferma l'inaffidabilità e l'inaccettabilità di tutta la procedura di valutazione dei dirigenti scolastici e ribadiscono la necessità che tale valutazione non si concluda con un'iniqua classificazione dei dirigenti scolastici e un'inaccettabile ricaduta sulle loro retribuzioni.

FLC CGIL
E.Ghignoni

CISL SCUOLA
V. Alessandro

UIL SCUOLA
S. Pantuso

SNALS CONFISAL
M.R. De Santis